

Città flash

ROTARY CLUB CATANIA

Oggi, alle 19 in prima convocazione e alle 21 in seconda, nella sede del club, assemblea annuale per l'elezione delle cariche sociali.

UNITRE

Oggi, alle 16,30 nell'aula 3 del Palazzo Centrale dell'Università, la dott. Agatella Vecchio parlerà su «Dal benessere personale a quello familiare».

FIUMARA D'ARTE

Oggi, alle 11, nel plesso centrale del liceo classico Mario Cutelli (via Firenze, 202) Antonio Presti, presidente della Fondazione Fiumara d'Arte, presenterà il progetto didattico per l'anno scolastico 2010/2011 "La Bellezza della Costituzione".

ASS. ROMEO PRAMPOLINI

Oggi, alle 17,30 alla Libreria Prampolini, presentazione del libro di Camillo Sanguedolce "Cuori senza limiti". Letture e commento di Daniela Spampinato.

INCONTRO CULTURALEOggi, alle 19,30 da Tertulia, presentazione dei libri "Le sirene di Rotterdam" di Stefano Amato e "Io non ci volevo venire qui" di Angelo Orlando Meloni.

PARROCCHIA SAN PAOLO

Oggi, alle 19,30, nel salone della parrocchia San Paolo, Gravina di Catania, guidata da padre Antonino Galvagno, l'arcivescovo metropolitano mons. Salvatore Gristina, presiederà l'assemblea pastorale parrocchiale.

BIBLIOTECA "LIVATINO"

Domani, alle 17,30 nella sala conferenze del Castello Leucatia, in collaborazione con l'Associazione Anankè, secondo incontro sulla Storia della culturale occidentale. Daniele Lamuraglia relazionerà su "Roma (100 d.C.) L'educazione dell'uomo illustre".

INCONTRO CULTURALE

Domani, all'istituto salesiano San Francesco di Sales (via Cifali 5) presentazione del libro «Pensieri mariani dei Padri della Chiesa di Marco Pappalardo (Libreria Editrice Vaticana); interverranno: prof. P. Edmondo A. Caruana (responsabile editoriale Libreria Editrice Vaticana), prof. Paolo Fichera, prof. Paolo Cicala, prof. Fiorenza Petralia; moderatore Enrica Contino; ospite della serata il soprano Angela Contarino accompagnata al pianoforte dal m° Giuseppe Pennisi.

ROTARY CATANIA NORD

Giovedì, nella sede di Corso Italia, alle 20.30 assemblea dei soci con all'ordine del giorno l'elezione del presidente 2012-2013 e del Consiglio direttivo 2011-2012.

AEDE

Giovedì , alle 16,30 nella Sala Museion dell'Ersu (via Verona,25/a) conferenza sul tema: "Miniere ed economia nella Sicilia centro-meridionale". Relatrice la dr. Rosalba Panvini, direttore del servizio Museo Interdisciplinare Regionale di Caltanissetta.

SICILIANICA

Il parco archeologico di Catania organizza in collaborazione con la presidenza provinciale di SiciliAntica un corso propedeutico alle attività di volontariato che saranno programmate per il 2011. Info www.sicilianica.it. Preiscrizioni entro il 16 novembre scrivendo a corsi@sicilianica.it

SUNIA

Il nuovo recapito telefonico è 095/316160. Per consulenza e assistenza sui problemi contrattuali e per il contributo affitto casa anno 2009 l'ufficio riceve dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 16,30-19,30.

CAVALIERI DELLA MERCEDE

C'è bisogno urgente di vestiti stagionali, scarpe, alimenti, coperte, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro si possono effettuare in via di San Giuliano 58, tel. 095.532753, tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12.

BIBLIOTECA CONCORDIA

Sono aperte (via Plaia 43) la iscrizioni al corso «approccio alla chitarra» tenuto dall'associazione culturale Dimensione Pandora, con incontri una volta a settimana, gratuiti, e saggio finale a maggio. Informazioni 095 7232969 - 095 7232820.

Lo dico a La Sicilia

«Strisce blu riservate»

Sabato 13 novembre decido di recarmi al mercato di Piazza Carlo Alberto, ore 10, circa. Non l'avesi mai fatto, imbocco con la mia auto via Corridoni (speravo di trovare posto in via Umberto e dintorni), ed ecco la prima sorpresa: davanti ad un gommista in piena operatività il relativo spazio delimitato dalla striscia blu è occupato da crick e gomme per impegnare il posto auto in oggetto ad eventuali clienti, nonostante il commerciante abbia già occupato sempre con altri attrezzi lo spazio con strisce gialle riservato a disabili (?) e abbia anche il passo carrabile (autorizzato?) per la sua attività. Avrei potuto tentare di far sgomberare il posto visto che avevo appena acquistato il tagliando ed è un mio diritto (o di qualunque altro automobilista che mio avrebbe preceduto) poter parcheggiare, ma evito eventuali discussioni e decido di procedere. Raggiungo piazza Sciuti dove un tipo che io simpaticamente identifico in "consulente del parcheggio" e non con il poco edificante termine "parcheggiatore abusivo" o "posteggiatore", con un gesti usuali siculi mi fa capire che non c'è parcheggio libero, a meno che non voglia lasciare la vettura in doppia fila e con le chiavi appese. Lasciamo stare... dopo tre giri di piazza incrocio un'addetta di Sostare a cui esterno le mie considerazioni sul posto davanti al gommista, mi insiste che non è vero, che lo stesso occupa solo lo spazio con strisce gialle, non vuole seguirmi per verificare sul posto ma mi suggerisce di imboccare la vicina Via Gemmellaro. Nella stessa davanti al solito immaneabile negozio di articoli tipici cinesi c'è un posto con strisce blu occupato da cartoni ed attrezzi vari... con mia sorpresa l'addetta di Sostare invita i proprietari a sgomberare lo spazio! Parcheggio, davanti il negozio i cinesi tutti con i musì lunghi non possono caricare / scaricare la merce, spero di trovare la mia vettura tutta intera al ritorno, cosa che per fortuna accade. Appena un quarto d'ora dopo, esco dalla giungla di auto parcheggiate in doppia fila e sui marciapiedi, che rendono difficoltose le manovre. e noto che il gommista sta facendo parcheggiare un cliente davanti gli occhi di un altro addetto di Sostare impassibile e intento a guardare le bancarelle nell'incrocio con Via Pacini. Invito Sostare a verificare quanto segue, a far valere i nostri diritti di automobilisti, ed esprimo a me stesso un invito a non recarmi più in auto al mercato di Piazza Carlo Alberto.

E.G.

«Sostare ed esasperazione»

Più volte ho avuto modo di leggere su questa rubrica le osservazioni e le risposte date da Sostare ai cittadini nelle quali viene spesso ribadito il principio della legalità: il rispetto del codice della strada. Ebbene su questo punto debbo fare rilevare che Sostare predica bene ma razzola male. Più volte ho denunciato attraverso questa rubrica (senza mai averne alcuna risposta) la illegalità di molte strisce blu che sono state segnate contro l'art. 158 punto f) del cds: in poche parole sono apposte in corrispondenza delle aree di intersezione e in prossimità delle stesse a meno di 5 metri dal prolungamento della carreggiata. Stessa cosa vale per l'allocatione, questa volta da parte del Comune di Catania, dei cassonetti per la raccolta dell'immondizia. Del comportamento Di Sostare anch'io in passato sono stato vittima, tanto che ho dovuto rivolgermi al giudice di pace per avere giustizia (e l'ho avuta) per due contravvenzioni in quanto presso l'URP di Sostare ho trovato un muro invalicabile. Per quanto riguarda le ganasce apposte a cura dei Vigili Urbani voglio domandare perché in determinate vie come Via Milano, Via G.Verdi, Via L.Capuana, Via Trieste, e tante altre strade la presenza dei vigili sembra completamente assente. In molte strade le autovetture sostano in doppia fila e soprattutto sul marciapiede intralciando completamente il passaggio dei pedoni, ma non si vedono né quelli di Sostare né vigili. In ultimo: le automobili in sosta lungo il perimetro di Piazza Lincoln a che titolo vengono multate dal momento che non esiste alcun segnale di divieto?

SALVATORE GAROZZO

«A proposito di Tremestieri e di urbanistica commerciale»

Il Governo del territorio presuppone una visione strategica dello sviluppo che si vuole determinare per la propria comunità. Le dichiarazioni del Sindaco di Tremestieri Etneo, in tema di commercio, denotano, invece, una piena e consapevole rinuncia alla programmazione del territorio e dello sviluppo che lo deve contraddistinguere. Se la programmazione del commercio, parte fondamentale dei processi di governo del territorio, è stata, nel Comune di Tremestieri Etneo, consequenziale alle pressioni che sono arrivate all'Amministrazione dall'esterno e non, invece, il frutto di uno studio approfondito del mercato, essa non potrà caratterizzarsi per obiettività e per salvaguardia degli interessi generali. Nella pianificazione del commercio l'interesse generale coincide essenzialmente con l'interesse della città, intesa come contesto urbano ove si determinano anche le relazioni sociali. La storia dell'ultimo decennio è fatta di nuovi format commerciali. nati nella misura spropositata che è sotto gli occhi di tutti, solo perché si è rinunciato ad una pianificazione del territorio e del commercio su base scientifiche e si è data risposta alle pressioni esterne, quasi totalmente le pressioni di immobiliari che hanno visto un grande affare nella parte edificatoria dell'operazione "centri commerciali". La politica ha rinunciato alla pianificazione ed il risultato è sta-

«Così l'Anas costringe un agricoltore a 17 km di "turismo forzato" sulla Catania-Gela»

Chi scrive è un agricoltore che a seguito della parziale chiusura del bivio Principessa sulla Catania-Gela è venuto a trovarsi in una situazione molto particolare. Sono conduttore di una azienda agricola posta ai lati dell'incrocio citato, e, come tale, ho la necessità di spostarmi frequentemente nelle diverse zone della mia proprietà. Spostamenti che avvengono in macchina o mediante l'utilizzo di un trattore.

Prima di qualche mese fa, cioè da quando è stato limitato l'uso del bivio, passare da una parte ad un'altra della mia proprietà comportava qualche minuto di tempo e pochi metri di percorrenza, per attraversare la statale 417, cosa che ho sempre effettuato con la massi-

ma attenzione poiché sono pienamente consapevole della grande pericolosità rappresentata da un bivio posto al centro di una curva. Ora non è più così. La novità realizzata dall'ANAS mi costringe a percorrere solo 4,5 chilometri per spostarmi dalla parte superiore del fondo alla parte inferiore (dal bivio Principessa devo raggiungere lo svincolo Palagonia - Ramacca e tornare indietro), e appena poco più di 17 chilometri per il tragitto inverso (dalla parte inferiore del fondo alla rotatoria di contrada Cuticchi e ritorno).

C'è poi da considerare l'aspetto "tempo perso per fare il turista in giro per la Catania-Gela": lascio all'immaginazione di chi legge quanto tempo occorre per percor-

rere il suddetto tragitto con un trattore capace di raggiungere al massimo la folle velocità di 30 km all'ora. Ed inoltre, a questo punto, mi si permetta una piccola divagazione sul tema. Avendo letto l'articolo pubblicato pochi giorni fa sul nostro quotidiano che faceva riferimento al fatto che "anche i trattori transitano sulla Catania-Gela", mi chiedo e vi chiedo: esiste nel Codice della Strada qualche norma che vieta la circolazione dei trattori sulla S.S. n. 417? Se non c'è la si può creare ad hoc, una norma "ad personam" che limiti l'uso della strada solo ed esclusivamente ad automobilisti "appremurati" e provenienti da Caltagirone. Gli altri ,come me, possono anche cambiare mestiere,

GIUSEPPE POLITINO
Palagonia

to un impatto occupazionale qualitativamente deludente e quantitativamente trascurabile, una destabilizzazione della rete distributiva che ha prodotto nuovi poveri (anche all'interno dei nuovi format commerciali), una devastazione irreversibile del territorio, problematiche di vivibilità. Avere pianificato solo in virtù di pressioni esterne è stato l'affare di pochi e di pochi secondi rispetto ai tempi della storia, quei tempi che trovano testimonianza nelle nostre città. In tal senso, anche a Tremestieri Etneo, sarebbe interessante sapere quante delle richieste di aperture prospettate dal Sindaco siano di imprenditori commerciali e quanti siano riconducibili ad immobiliariisti in cerca dell'affare edificatorio. La responsabilità delle scelte spetta all'Amministrazione ed al Consiglio Comunale. Ad essi possiamo solo porre l'appello a non rinunciare ad una visione strategica del governo del territorio e a promuovere una pianificazione che sia lo specchio di valori fondamentali. Il piano di urbanistica commerciale che si vuole approvare, invece, non risponde a criteri scientifici né assegna al commercio il ruolo di strumento per la difesa e valorizzazione dell'area urbana e del centro storico. La rinuncia alla programmazione del territorio su basi scientifiche e nel nome di valori importanti è testimoniata, altresì, dal mancato confronto con le organizzazioni di categoria nella fase preparatoria del piano. Una pianificazione così importante non dovrebbe mai prescindere da un confronto aperto con le parti sociali. Avremmo potuto dare un contributo decisivo per uno sviluppo equilibrato delle diverse tipologie distributive.

FRANCESCO SORBELLO

resp. Area Legislativa Concommercio Catania

«Buche in via Regina Bianca e zone limitrofe»

Siamo alle solite, all'inizio delle prime piogge si scoprono le buche e i vari problemi, basta un giro perle vie Regina Bianca, via Duca degli Abruzzi, e vie limitrofe del quartiere Picanello per vedere immense buche e pericoli per ciclomotori e auto. Sarebbe il caso di un ripristino delle strade danneggiate.

S.V.

«Raccolta (in)differenziata»

La notizia corredata da foto, in questa insostituibile rubrica di venerdì 5 novembre, è sconvolgente, scioccante, disgustosa. Un plauso vada alla lettrice Lucia Sciacca che ha "immortalato" il gesto di questi "signori" operatori ecologici, (che una volta venivano chiamati "munizzari), va approfondito con serietà da parte dell'assessorato competente e sanzionato adeguatamente. Ma come, in un momento che è cruciale per l'approfondimento di questa benedetta "raccolta differenziata" che non decolla, ci sono "signori" operatori ecologici che si macchiano di simili gesti? Appartengo a quella categoria di "scemi" che, cre-

dendo di fare un gesto ecologico apprezzabile, divido i rifiuti sempre. Ci sarebbe ancora tanto altro da dire, ma mi fermo qui. Tanto...! Ci sarà sempre il solito "addetto ai lavori" che dirà la famosa frase in voga nella canzone di "Litterio": "a mia unni mi chiovi mi scinniga".

NUCCIO MIRABELLA

«Problemi di vivibilità al Parco Zammataro»

Tramite questa rubrica, vorrei segnalare al dr. Massimo Tempio, presidente della IV Circoscrizione, che il parco "Don Zammataro" di via Fattori, ha problemi di vivibilità ambientale. Questo grazie a vandali e menefreghisti. A mio modesto parere, per fare "rivivere" il parco, la soluzione si concentra in nove punti: 1) sistemazione delle basole sconnesse (il vialeto sembra un percorso di guerra); 2) ripristino della fontanella d'abbeveraggio; 3) ripristino dei sedili distrutti dai vandali; 4) più attenzione nella cura del verde; 5) riparazione dell'impianto d'irrigazione (mai funzionante); 6) sostituzione delle lampadine di illuminazione bruciate; 7) ripristino dei cestini portarifiuti, abbattuti dai vandali; 8) manutenzione di quello che resta della bambinopoli; 9) più controllo del parco da parte dei consiglieri eletti.

MARIO TESTA

«Il problema non è dei precari»

Il signor Vazzana ha un'idea alquanto confusa di quella cosa che purtroppo esiste e con la quale dobbiamo convivere che si chiama mercato. Afferma infatti che ai precari non viene concesso alcun mutuo perché nessuna banca avrebbe in mano una garanzia sufficiente. Pensiamo per assurdo e immaginiamo un mondo in cui non esista più alcun posto di lavoro fisso, in cui tutti siano precari a vita, compresi i dipendenti del pubblico impiego, licenziabili all'istante senza alcun preavviso, o per meglio dire tutti con un contratto a termine che venga rinnovato di volta in volta. Il mercato del lavoro si sbloccerebbe immediatamente e allo stesso tempo le banche cambierebbero immediatamente le proprie strategie commerciali. In quelle condizioni se tutte quante decidessero di non erogare più prestiti l'intero sistema bancario crollerebbe non avendo più clienti ai quali prestare il denaro. Proprio come se la Fiat adottasse una strategia di mercato che la portasse a non vendere neanche più un'auto.

E. N.

«Cultura, destra e sinistra»

Ho letto domenica la lettera firmata Maria Pia Napoli e mi sento di rispondere a questa lettrice (io pure lettrice del quotidiano). Secondo me, Maria Pia Napoli sbaglia l'impostazione del suo commento. Non è una questione di cultura di sinistra o di destra; il nocciolo dell'argomento vede incentrato il Fattore Umano. Ora, quando si parla dell'uomo, della sua integrità, dei suoi slanci vitalisti-

ci, delle sue aspirazioni, delle sue lotte sociali ed esistenziali, e proseguendo su questa linea di esempi, è ovvio che la maggior parte degli autori, classici e non, appare ancora a sinistra. Pur non essendo molti di questi simpatizzanti con l'ideologia di partito. Lo stesso Parini col suo "Giovin Signore" evidenziava i difetti della classe aristocratica ed esaltava il valore degli umili: e Parini non era certo uno di "sinistra." Aveva in cuore quel fattore umano di cui si diceva. Ma gli esempi potrebbero seguire a ruota. Se interpretare un dato storico mette in difetto determinate politiche di destra (Alberto Asor Rosa), non è perché lo storico culturale sia di sinistra; ma perché quella cosa è accaduta, punto. Così Elio Vittorini, Cesare Pavese, W. Tobino, R. Bacchielli, Leonardo Sciascia e la lista potrebbe riempire pagine e pagine, sarebbero tutti di sinistra? Eppure le pagine di questi autori appaiono rappresentative di questa corrente. E perché. Perché al centro c'è l'uomo e quelle rivendicazioni umane ed esistenziali già citate. La destra politica, oltre che aver strumentalizzato il pensiero di F. Nietzsche e la musica di Wagner cos'ha prodotto per rivendicare un suo spazio culturale? Il Mein Kampf o la Repubblica di Salò? Le Leggi Razziali e il revisionismo di De Felice? Ma ripeto, non è una questione di ideologia politica. Come si potrebbero rappresentare i valori dell'umanità, i suoi slanci, i suoi bisogni dalla parte di chi ha alimentato, o in parte rivisto col revisionismo storico, quegli avvenimenti che portarono ad Auschwitz? La forzatura sarebbe palese. E infatti quelli di destra si lamentano che non hanno lettori; in quanto, chi ha una discreta formazione critica non li legge perché la qualità li indirizza altrove, quelli di sinistra non li leggono perché appunto di sinistra e quelli di destra non li leggono perché non leggono. Ecco perché Maria Pia Napoli pone il suo quesito; ma è posto male perché non incentrato sull'uomo bensì sulle correnti politiche. Per quanto invece riguarda gli spazi televisivi che a detta della lettrice sono occupati da un pensiero sempre di sinistra (e si ripete sul fraintendimento) non mi pare che sia condivisibile. Il gruppo Mediaset non produce programmi culturali basandosi su quiz, veline e spettacoli di secondo ordine; l'amministrazione Rai, gestendo una televisione pubblica non può far a meno di far passare anche ciò che a questa stessa amministrazione non piace (il perché mi pare evidente). Saviano, Fazio, Santoro. E sono pochi rispetto a quanti continuano a subire un assurdo ostracismo: Guzzanti, Fo, Grillo e tutti quelli che avrebbero un pubblico, di minoranza sia pure, a cui viene negato il piacere di ascoltare queste persone. Saviano poi sarebbe di sinistra? E qui si evince la contraddizione perché sarebbe di sinistra il senso della giustizia, il denunciare fatti malavitosi, situazioni che alimentano e procurano manodopera alla camorra? Se è così dovrebbe essere di sinistra tutta quella parte sane del Paese? Dire che Saviano passa con l'appoggio della sinistra mi sembra un'asserzione grottesca. Cos'altro aggiungere? Solo i più cordiali saluti alla lettrice che mi ha dato spunto per questa replica (verso la quale dubito che troverà spazio sul giornale).

PATRIZIA CASTELLANO

«...se gli ultimi sono onesti»

Sono pronti gli aiuti finanziari comunitari per l'Irlanda che, come ampiamente previsto, naviga in cattive acque proprio come accadde con la Grecia. Se Tremonti pensava di mettersi a posto recuperando i 2 miliardi che mancano a fare quadrare i conti, farà bene a rifare i conti da capo. Ci saranno nuovamente 5 miliardi da tirar fuori? Dice il proverbio: "beati i primi se gli ultimi sono onesti". Chi è sprofondato nella crisi per primo ha concrete speranze di essere aiutato anche se, a giudicare dal crollo del Pil, la Grecia tra non molto si troverà nella stessa situazione, non potendo onorare quel prestito così come ha potuto far fronte al pagamento degli interessi sui suoi titoli di stato. Via via che la crisi si espande c'è il rischio concreto che chi arriva per ultimo non trovi più alcun salvagente. Se aumentano gli stati bisognosi di aiuto diminuiscono quelli in grado di dare aiuto, di certo non si potrà chiedere alla Grecia di contribuire per la crisi irlandese, e i tedeschi che già hanno storto il naso non andranno avanti a tirar fuori soldi all'infinito.

E. S.



me se ce ne fosse bisogno, le vie cittadine.

Un continuo occhieggiare di televisori, formaggi e asciugacapelli, lavatrici e olio in offerta continuano a proporsi a noi dai marciapiedi, dalle aiuole, dalle strade e dalle piazze, complici una folata di libeccio e l'incuria di molti miei concittadini.

CARMELO LICATA